Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 8 dicembre** — **Numero 285**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

S. M. il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne, il sig. Barone DE TANN, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Baviera, per la presentazione della lettera con la quale Sua Maestà il Re di Baviera notifica la cessazione della Reggenza ed il suo avvenimento al Trono e di quella che conferma detto Barone nella qualità suddetta.

Roma, 7 dicembre 1913.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1311 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 giugno 1913, n. 684, che approva il regolamento per l'assegnazione delle caratteristiche professionali agli ufficiali di vascello della Regia marina;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I pareri del Consiglio superiore di marina richiesti dal regolamento per l'assegnazione delle caratteristiche professionali agli ufficiali di vascello della R. marina, saranno emessi dal predetto consesso costituito in Commissione ordinaria di avanzamento.

Art. 2.

Nell'art. 16, primo comma, del citato regolamento, le parole « tre anni di navigazione nel grado al 1° gennaio 1913 » sono sostituite dalle altre: « due anni di grado, compreso un anno di navigazione nel grado stesso, al 1° luglio 1913 ».

Art. 3.

All'art. 6 del ripetuto regolamento sono soppresse le parole « e non meno di un anno di navigazione »; e all'art. 17, le altre « oltre aver compiuto un anno di navigazione nel grado ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1309

Regio Decreto 26 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio, il Monte frumentario di Buccino (Salerno) viene trasformato in Cassa di prestanze agrarie, ed è approvato lo statuto del nuovo ente.

N. 1310

Regio Decreto 3 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Coniugi Borla » di Fiano Torinese è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1312

Regio Decreto 28 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio, il Monte frumentario di Poggio Fidoni (Perugia) è trasformato in Cassa di prestanze agrarie, e ne è approvato lo statuto.

N. 1313

Regio decreto 3 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il « Ricovero Bonifazio » in Scordia (Catania) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 24 novembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Labico (Roma).*

SIRE!

Per ricondurre al normale funzionamento l'azienda comunale di Labico è necessario che la gestione straordinaria venga prolungata, dovendo il R. commissario formare il bilancio preventivo del 1914, esaminare i conti di precedenti esercizi, rivedere alcuni regolamenti, proseguire le pratiche per l'impianto dell'illuminazione elettrica, per la conduttura dell'acqua potabile e per la fognatura, avviare a conveniente soluzione la grave vertenza degli usi civici, che ha tenuto agitati gli animi della popolazione.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, col quale è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Labico, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Labico è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 4 agosto 1913:

Virgilio cav. uff. Giuseppe, commissario di 1ª classe, collocato a riposo di ufficio.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1913:

Vallesi Giuseppe, delegato di 2ª classe, la sospensione a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio inflittagli con decreto 23 luglio 1913, è limitata al solo stipendio e alla durata di un mese.

Tartaglia Giuseppe, delegato di 3ª classe, è sospeso dallo stipendio per la durata di giorni cinque (art. 51 lett. *c* testo unico della legge 22 novembre 1908, n. 693).

Con decreto Presidenziale del 1° novembre 1913:

Isgrò Domenico, delegato di 4ª classe, in aspettativa, censurato.

Con R. decreto del 5 ottobre 1913:

Aloi Vitale, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Presidenziale del 4 ottobre 1913:

Filogamo Pietro, applicato di 2ª classe, censurato.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 21 ottobre 1913:

Ragonese Liborio, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 16 ottobre stesso e per la durata di due mesi

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1913-1914

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

14ª decade - dall'11 al 20 novembre 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,749 (1)	13,735 (1)	+ 14	23	23	—	603	603	—
Media	13,745	13,667	+ 78	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,956,467 —	5,649,947 05	+ 306,519 95	7,600 —	7,367 50	+ 232 50	63,119 —	62,114 13	+ 1,004 87
Bagagli e cani	295,362 —	284,217 55	+ 11,144 45	480 —	463 59	+ 16 41	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,755,763 —	1,669,834 77	+ 85,928 23	3,280 —	3,192 81	+ 87 19	7,881 —	7,717 23	+ 163 77
Merci a P. V.	8,401,408 —	7,969,909 25	+ 431,498 75	8,640 —	8,379 24	+ 260 76	—	—	—
Totale	16,409,000 —	15,573,908 62	+ 835,091 33	20,000 —	19,403 14	+ 596 86	71,000 —	69,831 36	+ 1,168 64

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 20 novembre 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	94,231,665 —	91,650,543 49	+ 2,581,121 51	117,026 —	111,689 96	+ 5,336 04	949,550 —	937,285 28	+ 12,264 72
Bagagli e cani	4,328,874 —	4,125,624 96	+ 203,249 04	5,833 —	5,605 17	+ 227 83	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	23,066,795 —	22,453,237 28	+ 613,557 72	37,826 —	36,138 85	+ 1,687 15	134,950 —	133,263 21	+ 1,686 79
Merci a P. V.	114,016,666 —	110,753,318 20	+ 3,263,347 80	110,815 —	105,881 40	+ 4,933 60	—	—	—
Totale	235,644,000 —	228,982,723 93	+ 6,661,276 07	271,500 —	259,315 38	+ 12,181 62	1,084,500 —	1,070,548 49	+ 13,951 51

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,193 46	1,133 88	+ 59 58
Riassuntivo	17,143 98	16,754 42	+ 389 56

(1) Esclusi; la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di agosto 1913*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti: Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Movimento dei libretti: Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Movimento dei libretti: Eccedenza	Quantità delle operazioni: Depositi	Quantità delle operazioni: Rimborsi
Mese di agosto	—	72.239	41.843	200.179	323 232	310.636
Mesi precedenti	77	452.401	282.618		2.470.696	2.186.812
Somme totali dell'anno in corso	77	524.640	324.461		2.793.928	2.497.448
Anni 1876-1912	9.799	17.859.662	12.079.652	5.780.010	88.166.017	63.770.966
Somme complessive	9.876	18.384.302	12.404.113	5.980.189	90.959.945	66.268.414

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di agosto	82.380.351,77	—	82.380.351,77	76.807.686,42	5.572.665 35
Mesi precedenti	576.557.499,40		576.557.499,40	522.332.071,17	54.225.428 23
Somme totali dell'anno in corso	658.937.851,17		658.937.851,17	599.139.757,59	59.798.093 58
Anni 1876-1912	12.316.024.561,74	591.687.557 05	12.907.712.118,79	10.959.150.236,75	1.948.561.882 04
Somme complessive	12.974.962.412,91	591.687.557 05	13.566.649.969,96	11.558.289.994,34	2.008.359.975 62

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni: Quantità	Riscossioni: Importo
Mese di agosto	11,255	571,423 78
Mesi precedenti	325,990	19,787,691 07
Somme dell'anno in corso	337,245	20,359,114 85
Anni 1878-1912	7,072,181	537,739,022 52
Somme complessive	7,409,426	558,098,137 37

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo: Depositi	Importo: Rimborsi
Mese di agosto	292	16.523 40	8,250 20
Mesi precedenti	954	58.533 66	40,951 02
Somme dell'anno in corso	1,246	75.057 06	49.201 22
Anni 1886-1912	85.646	4.692.100 46	3.780.476 64
Somme complessive	86.892	4.767.157 52	3.829.677 86

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero	Quantità dei depositi	Importo
Mese di agosto	7.767 —	7.491.626 10
Mesi precedenti	55.684 —	56.720.712 91
Somme dell'anno in corso	63.451 —	64.212.339 01
Anni 1890-1912	686.519 —	559.826.898 05
Somme compless.	749.970 —	624.039.237 06

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi	Quantità dei libretti: Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di agosto	1224	893	
Mesi precedenti	10340	5045	
Somme dell'anno in corso	11564	5938	101095
Anni 1894-1912	151430	55961	
Somme compl.	162994	61899	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	Contributo: Quantità	Importo
Mese di agosto	10.817	77.657 —
Mesi precedenti	70.476	595.036 —
Somme dell'anno in corso	81.293	672.693 —
Anni 1899-1912	1.936.274	14.449.597 60
Somme complesss.	2.017.567	15.122.290 60

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di agosto	4.151	1.280.546 71	5.189	1.037.535 10	
Mesi precedenti	30.338	8.846.407 66	42.277	10.146.990 84	
Somme totali dell' anno in corso	34.489	10.126.954 37	47.466	11.184.525 94	16.215.908 69
Anni 1883-1912	1.261.244	792.847.620 69	1.916.804	775.574.140 43	
Somme complessive	1.295.733	802.974.575 06	1.964.270	786.758.666 57	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di agosto	73	39.022 80	125	84.071 10
Mesi precedenti	726	369,821 26	1,012	609.771 94
Somme dell'anno in corso	799	408.844 06	1,137	693.843 04
Anni 1906-1912	7.099	3.515.309 61	6.395	3.329.373 29
Somme complessive	7.898	3.924.153 67	7.532	4.023.216 33

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719 per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di agosto	5.677
Mesi precedenti	50.026
Somma dell'anno in corso	55.703
Anni 1909-1912	3.649.361
Somma complessiva	3.705.064

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese agosto	1.772	3.977.554 19
Mesi precedenti	11.839	28.626.530 85
Somme dell'anno in corso	13.611	32.604.085 04
Anni 1876-1912	401.448	567.872.789 53
Somme complessive	415.059	600.476.874 57

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di agosto	17.068	26.340
Mesi precedenti	126.914	170.586
Somme dell'anno in corso	143.982	196.926
Anni 1909-1912	514.095	750.775
Somme complessive	658.077	947.701

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di agosto	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1912	787.755 32
Somme complessive	787.755 32

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 25 luglio 1913:

Fasolato Angelo, già aiuto contabile in disponibilità, dispensato dal servizio ed ammesso a liquidare la pensione che potrà spettargli a norma di legge, dal 29 giugno 1913.

Con R. decreto del 1° agosto 1913:

Periti ragionieri assunti in servizio temporaneo in qualità di impiegati avventizi presso l'Amministrazione centrale, per il periodo dal 1° agosto 1913 al 30 giugno 1914, con la retribuzione mensile compresa l'indennità di residenza di L. 150:

Anastasi Carlo — Carrara Gaetano — De Angelis Gastone — Della Seta Carlo — Gra Cesare — Lalli Ottorino — Meo Francesco — Müller Pasquale — Palazzi Dario — Rotelli Vincenzo — Solarino Giuseppe — Sommovigo Mario.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

De Marco Vittorio, ragioniere, assunto in servizio temporaneo, in qualità di ragioniere avventizio presso l'Amministrazione centrale, per il periodo dal 1° agosto 1913 al 30 giugno 1914, in sostituzione del signor Palazzi Dario, con la retribuzione mensile di L. 150, compresa l'indennità di residenza.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

Disegnatori delle Direzioni delle costruzioni navali promossi, in seguito ad esame di concorso, capi disegnatori di 2ª classe delle Direzioni stesse, con l'annuo stipendio di L. 3500, dal 1° settembre 1913:

Ravanello Enrico — Zanini Antonio Romolo — Celotto Salvatore — Misinato Arturo — Figoli Emanuele — Duranti Virgilio — Spadon Giuseppe — Predonzan Augusto — Veniero Federico — Porri Antonio — Sinistri Tito — Mottironi Umberto — Baglietto Enrico — Cozzolino Ernesto — Trapani Mariano — Accinelli Ernesto.

Con R. decreto del 15 settembre 1913:

Serra Eugenio, ufficiale contabile di 3ª classe nel personale di 2ª categoria dell'Ispettorato dei servizi marittimi, chiamato a far parte del gabinetto del sottosegretario di Stato per la marina, col compenso mensile straordinario di L. 90, dal 1° settembre 1913.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Galleani Leoniero, capitano di fregata, chiamato a far parte del gabinetto del ministro, in qualità di capo di gabinetto, col compenso di L. 9 giornaliere dal 1° agosto 1913.

Carpani Pietro, capo sezione di 1ª classe nel Ministero dell'interno, id. col compenso di L. 6 giornaliere, id.

Sigismondi Vittorio, primo segretario di 2ª classe, id. col compenso di L. 130 mensili, id.

Cioffi Alfredo, archivista di 1ª classe, id. col compenso di L. 110 mensili, id.

De Carlo Ugo — Jovine Umberto, applicati di 1ª classe, id. col compenso di L. 90 mensili, id.

Con R. decreto del 25 settembre 1913:

Magneli Giovanni, secondo capo cannoniere — Bellucci Luigi, id. furiere — Marchese Alberto, secondo macchinista — Vincenzo Francesco, secondo capo cannoniere — Schiavetta Luigi, id. furiere — Amato Giuseppe, id. id. — Cerino Salvatore, id. torpediniere *M* — Vasoli Carlo, id. timoniere — Stanislao Oscar, id. id. — Favi Raul, id. furiere — Cogoni Roberto, id. cannoniere — Virginio Augusto, id. furiere — De Simone Michele, primo macchinista — Gallo Raffaele, secondo capo semaforista — Morra Raffaele, id. torpediniere *E* — Centola Armando, id. cannoniere

— Grillo Gennaro, secondo capo torpediniere. *E* — Esposito Francesco, id. cannoniere, nominati, in seguito ad esame di concorso, applicati di 3ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi con l'annuo stipendio di L. 1500, dal 1° ottobre 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 dicembre 1913 in L. 100,60

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 8 al giorno 14 dicembre 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,65.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

6 dicembre 1913

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.39 85	97.64 85	97 88 63
3.50 % *netto* (1902)	98.32 50	96.57 50	96 81 28
3 % *lordo* ...	63.95 —	62.75 —	63.50 83

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

BANDO di concorso per quattro posti di applicato nei circoli regionali dell'ispettorato per le scuole medie e normali (Torino, Milano, Firenze, Napoli, Palermo).

IL MINISTRO

Veduta la legge 27 giugno 1912, n. 677;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con R. decreto 17 novembre 1912, n. 1329;

Decreta:

È aperto un concorso per esami a quattro posti di applicato nei circoli regionali dell'ispettorato per le scuole medie e normali (Torino, Milano, Firenze, Napoli, Palermo).

Le domande di ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1,22, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle scuole medie e normali - Ufficio primo) non più tardi del 15 gennaio 1914 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data di questo decreto, ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato quella di 30;

b) diploma di licenza normale, ginnasiale o tecnica, o, in mancanza, il certificato della ottenuta ammissione o promozione alla 2ª classe dell'Istituto tecnico;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di regolare condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio e la sua abituale residenza;

e) certificato generale negativo rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di attitudine all'impiego cui il concorrente aspira;

g) certificato dal quale risulti che il concorrente ha ottemperato agli obblighi delle leggi sul reclutamento;

h) ritratto del candidato con la firma di lui, autenticata dal sindaco o da un notaio;

i) indicazione dei servizi eventuali prestati in Amministrazioni governative (in carta libera).

Sono dispensati dalla presentazione del documento *c*) i cittadini delle provinces italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità; e dalla presentazione dei documenti *c*), *d*), *e*), *f*) coloro che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

I documenti *d*), *e*), *f*) dovranno recare la data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente decreto.

I documenti *a*), *c*), *d*), *f*) dovranno essere debitamente legalizzati.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta del recapito del concorrente, per le eventuali comunicazioni che occorra gli siano fatte.

Non saranno accettate le domande che perverranno al Ministero oltre il termine sopraddetto o che a quel giorno non siano corredate di tutti i documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, restando esclusa nel ricorrente la facoltà di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri concorsi o per fini diversi.

Le prove d'esame saranno scritte e orali.

Le prove scritte seranno due:

1. Componimento in lingua italiana (da servire anche come prova di calligrafia).
2. Aritmetica elementare (compresa la regola del 3 composto).

Saranno materie della prova orale:

1. Elementi di storia d'Italia degli ultimi due secoli.
2. Elementi di geografia dell'Europa e particolarmente dell'Italia.
3. Nozioni di ordinamento amministrativo dello Stato al centro e nelle Provincie con particolare riguardo all'ordinamento nelle scuole medie e normali.
4. Lingua francese (lettura e versione).

Ai candidati sono assegnate otto ore per ciascuna prova scritta.

La prova orale non dovrà durare più d'un'ora per ciascun candidato.

I vincitori del concorso saranno nominati secondo l'ordine della graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice intercalati con gli applicati delle Amministrazioni militari, nominati o da nominarsi in conformità di quanto dispone il sopra citato T. U. 17 novembre 1912, n. 1329.

I nominati avranno lo stipendio annuo di L. 1500, con diritto agli aumenti sessennali del decimo, previsti dalle norme vigenti (RR. decreti 31 dicembre 1876, n. 3629 e 5 maggio 1887, n. 4499).

Roma, 1° dicembre 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 6 dicembre 1913

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva della seconda quindicina di novembre.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Annuncia che la famiglia del senatore Boncompagni Ludovisi ringrazia delle condoglianze inviatele.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Legge una lettera del senatore Visconti-Venosta, il quale, ringraziando il Senato, dichiara di non poter accettare di far parte della Commissione per i trattati internazionali, a causa delle condizioni della sua salute.

Dà atto al senatore Visconti-Venosta delle dimissioni, riservandosi di iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta la votazione per la elezione di un nuovo membro di tale Commissione.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Di Broglio e Guala, presta giuramento il senatore Cassis.

Introdotto dai senatori Blaserna e Cadolini, presta giuramento il senatore Chimirri.

Introdotto dai senatori Bonasi e Malvezzi, presta giuramento il senatore Rizzetti.

Introdotto dai senatori Borgatta e Castiglioni, presta giuramento il senatore Calvi.

Introdotto dai senatori Melodia e D'Ayala Valva presta giuramento il senatore Ridola.

Introdotto dai senatori Dallolio e Bettoni, presta giuramento il senatore Agnetti.

Introdotto dai senatori Bonasi e Di Broglio, presta giuramento il senatore Giusso.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni fatte nella seduta di ieri.

Ballottaggio per la nomina di un commissario per la vigilanza sul servizio del chinino:

Senatori votanti 85
Il senatore Ciamician . . . . . . ebbe voti 44
» Todaro . . . . » 31
Voti nulli o dispersi. 3
Schede bianche 7

Eletto il senatore Ciamician.

Nomina di tre commissari di sorveglianza al Debito pubblico:

Senatori votanti 84.
Maggioranza 43.

Il senatore Baccelli . . . . ebbe voti 44
» Cencelli . . . . » 42
Il senatore Astengo . . . . ebbe voti 39
» Castiglioni . . . . . . » 35
» Beneventano . . . . . » 27
» Passerini . . . . » 15

Voti nulli o dispersi 7.
Schede bianche 11.
Eletto il senatore Baccelli.

Nomina di quattro commissari per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti d'emissione:

Senatori votanti 85.
Maggioranza 43.

Il senatore Faina Eugenio . . . . ebbe voti 58
» Franchetti . . . . . . » 56
» De Cupis . . . . » 46
» Veronese. . . . . » 36
» De Seta . . . . » 29
» Plutino . . . . » 27
» Rolandi Ricci . . . . . » 24

Voti nulli o dispersi 11.
Schede bianche 7.
Eletti i senatori Faina Eugenio, Franchetti e De Cupis.
Ballottaggio fra i senatori Veronese e De Seta.

Nomina di due componenti della Commissione centrale per la diffusione della istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole:

Senatori votanti 85.
Maggioranza 43.

Il senatore Falconi . . . . ebbe voti 66
» Del Giudice . . . . . . » 45
» Carle Giuseppe . . . . » 28
» Foà . . . . » 19

Voti nulli o dispersi 4.
Schede bianche 4.
Eletti i senatori Falconi e Del Giudice.

Nomina di sei commissari di vigilanza sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato:

Senatori votanti 85.
Maggioranza 43.

Il senatore Cadolini . . . . ebbe voti 57
» D'Ayala-Valva . . . . . » 50
» Ridolfi . . . . » 38
» Salmoiraghi . . . . . . » 37
» Tasca-Lanza . . . . . . » 33
» Mangili . . . . » 31
» Giordano-Apostoli . . . » 26
» Riolo . . . . » 26
» Sinibaldi . . . . » 26
» Levi-Civita . . . . . . » 22
» Tecchio . . . . » 20
» Severi . . . . » 18

Voti nulli o dispersi 18.
Schede bianche 9.
Eletti i senatori Cadolini e D'Ayala-Valva.
Ballottaggio fra i senatori Ridolfi — Salmoiraghi — Tasca-Lanza — Mangili — Giordano-Apostoli — Riolo — Sinibaldi e Levi-Civita.

Nomina delle Commissioni d'istruzione e di accusa per l'Alta Corte di giustizia.

PRESIDENTE. Annuncia che, per la facoltà datagli dal Senato, ha nominato:

Per la Commissione di istruzione dell'Alta Corte di giustizia i senatori:

Paternò, presidente — Astengo — Falconi — Fili Astolfone — Gui — Inghilleri e Petrella, membri ordinari — Castiglioni — Cruciani-Alibrandi — Facheris — Guala — Lucchini Luigi — Perla — Sandrelli e Tami, membri supplenti,

Per la Commissione di accusa ha nominato i senatori:

Blaserna, presidente — Baccelli — Bonasi — Fiocca — Gabba — Giorgi — Lucchini Giovanni — Martuscelli — Pagano, membri ordinari — Cefalo — De Cupis — Frola e Schupfer, membri supplenti.

Nomina della Commissione per la riforma del regolamento giudiziario del Senato

PRESIDENTE. Ricorda che il Senato deliberò che per la scorsa legislatura fosse affidato ad una Commissione, da nominarsi dal presidente, l'incarico di rivedere il regolamento giudiziario del Senato.

Chiede al Senato se conferma la precedente deliberazione. (Il Senato conferma).

Annuncia che tale Commissione, presieduta da lui, come dispone il regolamento, sarà composta dei senatori:

Arcoleo — Bonasi — Mortara — Pagano — Petrella e Vischi.

Presentazione di una relazione.

COLONNA FABRIZIO. Presenta la relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, sopra la nomina del signor Frassati avv. Alfredo.

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

BONASI, DI PRAMPERO, COLONNA FABRIZIO e MELODIA, relatori, riferiscono sopra la nomina dei signori:

Imperiali Guglielmo, Podestà Luigi, Francica-Nava Giovanni, Giordani Domenico, Della Noce Giuseppe, Valli Eugenio, Serristori Umberto, Rota Attilio, Forlanini Carlo, Ferraris Maggiorino e Cataldi Carlo.

Ad unanimità di voti ne propongono la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

BORGATTA, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia che dal novero dei voti risulta che il Senato ha approvato le proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Dichiara convalidata la nomina a senatore dei signori Imperiali, Podestà, Francica-Nava, Giordani, Della Noce, Valli, Serristori, Rota, Forlanini, Ferraris Maggiorino e Cataldi; e li ammette alla prestazione del giuramento.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Finali e Brusati, presta giuramento il senatore Mattioli-Pasqualini.

Introdotto dai senatori Di Martino e Cavasola, presta giuramento il senatore Cataldi.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina:

di due Commissari di sorveglianza al Debito pubblico;

di un Commissario di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione;

di quattro Commissari di vigilanza sull'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Il risultato sarà proclamato nella prossima seduta.

La seduta termina alle ore 16,40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 6 dicembre 1913

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta è aperta alle ore 14.

LOERO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

CANEVARI, per fatto personale, poichè ieri l'on. Altobelli indicò l'oratore come uno di coloro, la cui smentita di avere firmato il patto Gentiloni sarebbe risultata falsa, conferma nel modo più assoluto tale smentita, che ha ripetutamente e pubblicamente opposta alle insinuazioni degli avversari, anche prima delle elezioni.

Che se, nonostante le sue recise dichiarazioni, il partito cattolico ha appoggiato la sua candidatura, ciò non significa che egli sia venuto a patti, o che abbia fatto dedizione dei suoi principî.

Alle malevole asserzioni fatte a suo danno risponde poi il numero imponente di oltre novemila voti che si raccolsero sul suo nome (Vive approvazioni).

ALTOBELLI ricorda che nel suo discorso di ieri ha letto un documento di pubblica ragione. Non può dunque mettersi in dubbio nè l'ha messa in dubbio l'onorevole Canevari, la buona fede dell'oratore.

Ripete poi che, ricordando alcuni incidenti relativi alle presenti elezioni, non ha inteso sollevare questioni personali nè entrare nel merito delle singole elezioni, ma solo illustrare la politica elettorale del Governo.

Del resto l'oratore ha attinto i suoi argomenti di fatto da notizie apparse sui giornali, che ha diritto di ritenere attendibili finchè non siano smentite (Commenti).

E la lettera del vicario diocesano di Viterbo, che l'onorevole Canevari non ha smentita, accenna evidentemente ad accordi intervenuti (Rumori — Commenti — Interruzioni del deputato Canevari).

BELTRAMI, poichè ieri un deputato, interrompendo, affermò che l'oratore avrebbe provocato la nomina a cavalieri di tre sacerdoti, smentisce recisamente tale asserzione invocando la testimonianza del ministro dell'interno (Commenti).

GAMBAROTTA conferma l'affermazione fatta ieri da un deputato, ora assente, inquantochè un'affermazione analoga fu fatta a lui. Essendo poi stata riferita dai giornali, come proferita in quest'aula da un deputato dell'Estrema Sinistra al suo indirizzo una parola ingiuriosa, invita colui che l'avrebbe pronunciata a ripeterla ora pubblicamente, assumendone la responsabilità.

Voci all'Estrema Sinistra. È una provocazione! (Vivissimi rumori).

DE FELICE-GIUFFRIDA non ha mai provocato alcuno; ma, di fronte ad una evidente provocazione, invita l'on. Gambarotta a ripetere fuori di qui le parole da lui testè pronunciate (Applausi all'Estrema Sinistra — Rumori vivissimi — Scambio di vivaci apostrofi tra l'Estrema Sinistra, il deputato Gambarotta ed altri deputati — Il presidente richiama severamente all'ordine tutti gli interruttori).

(Il processo verbale è approvato).

Lettura di proposte di legge.

BASLINI, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

dei deputati Gaudenzi, Eugenio Chiesa ed altri, per l'abolizione del giuramento politico;

del deputato Colonna di Cesarò, per la costituzione del comune di Pagliara;

dei deputati Buccelli, Brizzolesi ed altri, per modificazioni alla legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini;

del deputato Veroni, contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti elezioni;

Ghioggia, Galli — Aragona, Vaccaro — Modica, Rizzone — Perugia I, Gallenga — Caserta, Santamaria — Ceccano, Piccirilli — Montalcino, Bernardini — Bergamo, Malliani — Napoli VIII, Ciccotti — Ravenna II, Mazzoliani — Oneglia, Agnesi — Bologna II, Calda — Verona I, Todeschini — Albano Laziale, Valenzani.

Interrogazioni.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Miliani dichiara che il concorso, che era stato indetto per ispettore scolastico, è stato sospeso in seguito a decisione del Consiglio di Stato.

In attesa della nomina dei nuovi ispettori, il Ministero ha disposto provvedimenti di carattere provvisorio, intesi a far sì che il servizio di vigilanza nelle scuole funzioni ugualmente in modo regolare.

MILIANI, lamenta gli inciampi, che si frappongono alla esecuzione della legge sulla istruzione popolare. Fa voti che al più presto possano essere coperti i posti di ispettore ora vacanti.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, allo stesso onorevole Miliani dichiara che il Ministero ha riconosciuto giusto di concedere l'indennità ai vice-ispettori per la visita delle scuole rurali dei Comuni di loro residenza: ciò che non aumenterà la misura della spesa assegnata ad ogni provincia per le ispezioni.

MILIANI, è soddisfatto e ringrazia.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, agli onorevoli Ciccotti, Altobelli e Lucci annunzia che con decreto del 4 corrente è stato nominato il commissario Regio presso il comune di Napoli, in persona del commendator Metzinger, prefetto di Padova.

Non si è provveduto prima, essendosi dovuto interpellare il Consiglio di Stato.

ALTOBELLI, è lieto che le interrogazioni presentate da lui e da altri colleghi abbiano affrettato lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che il parere del Consiglio di Stato è stato richiesto prima della presentazione di queste interrogazioni.

Rispondendo poi all'on. Treves osserva che il numero delle linee automobilistiche in Italia è andato rapidamente aumentando; e, che quantunque siano stati pure notevolmente accresciuti i fondi per sussidiarle, questi non sono sufficienti a sodisfare immediatamente tutte le richieste di contributi che provengono dagli enti locali.

Quanto alla linea Bazzano-Montevaglio-Zocca, fu autorizzato per essa l'esercizio provvisorio. Spetta ora alla Commissione competente di stabilire la misura del sussidio.

TREVES, nota che per moltissime linee, provvisoriamente in esercizio, si attende tuttora la concessione del sussiodio.

Insiste sulla necessità di stanziare i fondi nella misura corrispondente ai bisogni del Paese.

Deplora poi che nella ripartizione di questi sussidi siansi commessi favoritismi elettorali. (Bene! all'Estrema sinistra — Commenti).

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Cassin dichiara che, per tassativa disposizione di legge, la procedura per le elezioni camerali deve essere quella stessa stabilita per le elezioni amministrative; e che pertanto il Ministero non poteva disporre una procedura più semplice e meno costosa.

CASSIN crede che per le elezioni commerciali di quest'anno si sarebbe potuto seguire l'antica procedura, non essendo ancora pubblicato il regolamento per l'esecuzione della nuova legge comunale e provinciale.

Raccomanda poi che si studi un sistema più economico, presentando all'uopo, se sarà necessario, un apposito disegno di legge, perchè i proventi camerali non debbono essere assorbiti dalle eccessive spese elettorali.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

RAIMONDO, afferma il diritto dell'assemblea di discutere sull'opera elettorale del Governo, senza che ciò inceppi o vincoli il giudizio della Giunta per la verificazione dei poteri sulle elezioni dei singoli collegi.

Nota, del resto, che ogni volta, dopo le elezioni generali, ebbe luogo una discussione analoga, e che sempre la maggioranza si pronunciò in favore del Governo sotto l'egida del quale erano stati eletti.

Adduce vari esempi a prova di tale suo asserto, lamentando che non siansi mai adottate misure disciplinari, a carico di funzionari, che erano stati processati e condannati per gravi abusi commessi durante le elezioni precedenti.

Non solo, ma non pochi funzionari, i quali in passato acquistarono una trista celebrità in materia elettorale, sono stati ultimamente mandati nei collegi dove più vivo era il fermento tra i varî partiti. (Commenti).

Venendo alla questione della Libia, che è la più importante ed ardente, contesta ai fautori dell'impresa libica il diritto di tacciare di antipatriottismo gli avversari; affermando che egli e i suoi amici antilibici non sono a niuno secondi nell'amare la patria. (Approvazioni).

Rileva come le risorte tendenze imperialiste, con le loro disastrose conseguenze finanziarie, rappresentino ora la più grave preoccupazione per tutti i paesi; talchè in Francia avviene una crisi per un prestito reso necessario dagli armamenti; in Germania un voto contrario del Reichstag è provocato dai gravi incidenti militaristi dell'Alsazia; ed a Vienna le Delegazioni chiedono stretto conto al Governo della Monarchia della ingente spesa incontrata per una mobilitazione, che non ha spaventato alcuno (Approvazioni).

Non può quindi essere censurato il partito socialista, se ha combattuto e pertinacemente combatterà contro la politica imperialista.

Deve però constatare che i profondi dissensi, che in realtà esistono fra le varie parti della Camera, non hanno impedito la formazione di una forte per quanto eterogenea maggioranza, personalmente ligia all'on. Giolitti, in grazia del predominio che egli ha saputo conquistare in tutta la vita politica italiana.

È infatti all'on. Giolitti, per tanto tempo investito del supremo potere, che si deve la nomina di quasi tutti i senatori, di tutti i consiglieri di Stato, di tutti i prefetti, di tutti i più alti funzionari dello Stato.

Cosicchè non è a meravigliare se tutta quanta la grande macchina dell'Amministrazione dello Stato obbedisce docilmente a lui come a dittatore.

Non solo; ma l'on. Giolitti per mantenersi al potere ha cercato via via di accaparrarsi, deformandoli, tutti i partiti, il socialista, il radicale, lo stesso partito clericale.

Inoltre, come sempre avviene dei poteri personali, ha dovuto appoggiarsi sopra la corruzione politica e sopra la violenza elettorale.

E così l'on. Giolitti non solo ha diminuito l'autorità ed il prestigio della Camera, ma anche l'autorità ed il prestigio del Senato, facendolo rifugio dei reietti del suffragio universale. E così egli si avvia all' annientamento delle istituzioni parlamentari (Commenti).

Così si è instaurato un nuovo trasformismo, molto peggiore di quello di un tempo che almeno adduceva per sua giustificazione il pretesto della difesa delle istituzioni.

Quanto al programma assegnato dal discorso della Corona all'attività della nuova legislatura, esso non contiene nessuna riforma

veramente importante, capace di suscitare un fecondo dibattito di idee ed una salutare differenziazione tra le parti politiche.

Anche l'affermazione della sovranità dello Stato di fronte alla Chiesa non ha importanza nel momento presente, in cui da una parte la libertà religiosa non è minacciata da alcuno, e dall'altra parte la Curia romana non vagheggia sul serio alcuna rivendicazione territoriale.

È profondamente rispettoso del sentimento religioso. Ma la Chiesa romana non è che una grande gerarchia, una colossale organizzazione di interessi economici e politici.

Ora la Chiesa romana ha creduto di farsi strumento di conservazione sociale, mettendo a prezzo, di fronte all'irrompere delle correnti proletarie, quella potenza, che le deriva dal fatto che essa solo può dare alle masse quel conforto di suggestione ideale, che ad esse non seppe dare il partito liberale.

Ora per questo appoggio, che la Chiesa ha dato al partito liberale ed ai candidati governativi, l'oratore chiede se sia intervenuto un patto tra il Governo ed i cattolici. (Denegazioni dell'on. presidente del Consiglio).

Pur prendendo atto di queste denegazioni, l'oratore non può credere che questo appoggio sia stato dato senza promessa di compensi, non prestando egli fede alle donazioni senza corrispettivo.

Riferendosi all'opera spiegata dal conte Gentiloni nell'elezione di Cuneo, (Interruzione del deputato Soleri), l'oratore si domanda quale possano essere i motivi di ordine nazionale, cui si fece allusione in quella occasione dalla stampa clericale per giustificare l'intervento aperto del clero nelle elezioni. (Interruzioni dell'onorevole presidente del Consiglio).

L'oratore, se non si inganna a partito, ravvisa in questa dichiarazione la prova evidente di una intesa tra il Governo ed i clericali.

Forse l'on. Giolitti si illude di addomesticare il partito clericale intransigente, come si era illuso di aver addomesticato i socialisti. Ma, come il partito socialista è più vivo e combattivo che mai, così dubita fortemente che in un giorno non lontano il partito clericale pretenderà il prezzo del suo soccorso. (Interruzioni del presidente del Consiglio).

Intanto il patto Gentiloni ha indubbiamente una enorme gravità morale, se non pel contenuto, per lo spirito che lo informa, e pel segreto di cui si è voluto circondarlo. (Interruzione dell'onorevole presidente del Consiglio — Commenti).

Che se l'onorevole presidente del Consiglio ritiene che non siano liberali coloro, che hanno firmato il patto Gentiloni, l'oratore si domanda quali siano i liberali in questa Camera (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti).

E ricordando l'attitudine tenuta dal conte di Cavour e della Camera di allora di fronte alle ingerenze del clero nelle elezioni del 1857, l'oratore si domanda se non sia una forma di pressione illecita, ed anzi delittuosa, quella di mettere l'elettore tra la propria coscienza e i castighi dell'inferno e le gioie del paradiso, e se, quando tale pressione siasi verificata in determinate elezioni, non debbano queste essere annullate (Approvazioni).

Così domanda qual sia il pensiero del governo intorno all'insegnamento religioso nella scuola popolare ed all'equivoco art. 3 del regolamento Rava, che non ha accontentato nè la Chiesa, nè la democrazia: notando che qui non può essere, per nessuno che non sia in buona fede, questione di fede religiosa, ma è soltanto questione di puntiglio politico del partito clericale (Approvazioni).

Così pure chiede qual sia il pensiero del Governo circa il divorzio, che oggi è privilegio dei ricchi, e che non rappresenta affatto un attentato alla santità della famiglia od un'offesa alla tradizione cattolica, perchè anche qui si tratta soltanto di un puntiglio vaticanesco (Approvazioni).

Di fronte alle rinnovate audacie del partito clericale, evocando le tradizioni gloriose dell'antica Destra in materia di politica ecclesiastica (Commenti), reclama una legge interpretativa delle leggi del 1866-67 sulle congregazioni religiose, che ne assicuri la effettiva attuazione. (Approvazioni).

Concludendo, l'oratore non sa se l'onorevole Giolitti, che conserva oggi il potere, tra i radicali, che non si decidono ad abbandonarlo, ed i conservatori, che non si decidono a sostituirlo, potrà mantenere a lungo il presente equilibrio instabile e la presente illogica situazione politica.

Usò a porre il paese immensamente al di sopra della sua persona, augura all'onorevole Giolitti che egli non abbia mai a porre la sua persona al di sopra del paese. (Benissimo). E gli augura pure che, abbandonando il potere, egli non abbia a lasciare il paese, come già altra volta, nel più profondo disordine politico e morale. (Vivissimi reiterati applausi all'estrema sinistra — Molti deputati si congratulano coll'oratore — Commenti prolungati).

MODIGLIANI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera deplora le illecite ingerenze del Governo nelle elezioni generali politiche, che nel Mezzogiorno si estrinsecarono in forma di veri reati, intesi ad un sistematico attentato alla libertà del voto, e alla abolizione di fatto dell'allargamento del suffragio;

« E, perchè tali fatti sono certamente facilitati dal sistema elettorale maggioritario e a collegio uninominale, incarica il Governo di presentare al più presto un progetto di legge che modifichi la vigente legge elettorale politica: introducendo la rappresentanza proporzionale e la circoscrizione elettorale a larghissima base ».

Premette che può essere giudice sereno in questa questione, perchè non ha avuto da sostenere lotte elettorali combattute con metodi come quelli, che sono stati nei giorni precedenti illustrati da altri oratori; e perchè si è mantenuto estraneo a tutte le competizioni elettorali nelle provincie del Mezzogiorno.

Riconosce che il Governo ha diritto di intervenire nelle elezioni, ma non in forme illegittime, bensì per esporre il proprio programma, per porre in discussione determinati problemi per concorrere al salutare incremento della vita politica del paese.

Riconosce tuttavia che il Ministero non è il solo nè il principale responsabile, ma è piuttosto l'esponente di una situazione, la quale ha radici più profonde e richiede rimedi più radicali e duraturi, che non possa essere quello di una crisi ministeriale.

Ma l'oratore non può non lamentare che la corruzione rimanga sistemasicamente impunità, anche quando sia compiuta nel modo più pubblico e palese.

In ciò il Governo è responsabile, se non altro, di illegittima acquiescenza.

Ma indubbia fu la colpa del Governo nelle ingerenze illecite, le quali in alcuni collegi hanno addirittura sorpassato ogni limite. Adduce molti esempi a dimostrazione di tale suo asserto. Insiste principalmente sui fatti del collegio di Molfetta, e su quelli di Cuneo, ove fu fatto intervenire il Sovrano all'inaugurazione della nuova stazione a scopo evidente di manovra elettorale. (Commenti).

Lamenta lo scioglimento di un numero straordinario di Consigli comunali, avvenuto proprio alla vigilia delle elezioni.

Accenna pure agli innumerevoli favori d'ordine amministrativo promessi o concessi per scopi elettorali.

Segnala, con severi commenti, le indebite ingerenze dei prefetti e delle varie autorità politiche; ingerenze che furono particolarmente segnalate da un antico ed autorevole parlamentare.

Parla in special modo del collegio di Ascoli Piceno.

Intrattenendosi poi in modo particolare sui fatti avvenuti nelle Provincie meridionali, segnala le violenze commesse in odio ai candidati popolari, in molti collegi, e specialmente ad Andria, a Molfetta, a Bitonto. (Interruzioni del deputato Ceci, che è richiamato dal presidente).

A proposito del collegio di Molfetta, esibisce una fotografia riproducente un negozio di oreficeria danneggiato dalla folla tumultuante.

Anche a Bitonto, essendo candidato di opposizione la stessa persona che a Molfetta, si tollerò che malversatori del pubblico denaro, contro cui era stato spiccato mandato di cattura, partecipassero ai Comizi ed alla campagna elettorale in favore del candidato ministeriale.

Ricorda le violenze elettorali consumate in danno del candidato radicale nei principali centri di questo stesso collegio. Accenna a denuncie calunniose dell'autorità di pubblica sicurezza.

Deplora poi vivamente che in questo collegio sia stato vergognosamente sfruttato il sentimento religioso delle masse a favore del candidato governativo (Commenti).

È convinto che cose non meno gravi siano avvenute in Sicilia, regione della quale si occuperanno probabilmente altri colleghi.

Riassumendo il fin qui detto, si domanda perchè fatti così deplorevoli debbano rimanere un tristo privilegio delle provincie meridionali.

Crede che ciò dipenda dal fatto che in queste provincie la borghesia non ha raggiunto il voluto grado di sviluppo economico e politico.

Si augura pertanto che tutti sentano il dovere di dare opera allo elevamento morale ed economico di quelle regioni. Allora soltanto si potrà dire che la presente discussione non sia stata senza utili risultati.

Si augura che le plebi meridionali attingano dalle loro proprie e ricche energie la forza per la loro redenzione (Interruzione del deputato Colajanni — Approvazioni — Applausi all'estrema sinistra).

TEODORI parla per fatto personale. Poichè l'on. Modigliani, a proposito della elezione di Ascoli Piceno, ha rievocata la testimonianza di un senatore, avverte che questo senatore era il presidente del Comitato del candidato soccombente (Commenti).

CIOFFRESE, per fatto personale, rilevando una allusione dell'onorevole Modigliani, a proposito della elezione di Bitonto, dichiara che i suoi competitori si ritirarono dalla lotta venti giorni prima delle elezioni, riconoscendo insostenibile la loro posizione.

Ciò basta a dimostrare la sincerità della elezione (Commenti).

Quanto ad un manifesto del partito clericale, di cui pure ha parlato l'on. Modigliani, respinge qualunque responsabilità per tale atto, come qualunque solidarietà con quel partito (Approvazioni — Commenti).

CICCOTTI, dichiara che a Bitonto fu accolto da colpi di sasso e di rivoltella (Rumori).

PRESIDENTE, avverte che l'on. Ciccotti non ha facoltà di parlare. Esorta vivamente la Camera ad abbandonare le questioni particolari per consacrare il proprio tempo ed il proprio lavoro a quei problemi, dei quali il paese attende dal Parlamento la soluzione (Vivi applausi).

CECI, a proposito della elezione di Andria protesta contro le parole dell'on. Modigliani, negando che siansi commesse violenze. Ad ogni modo se ne furono commesse furono tutte a danno dell'oratore.

Deplora poi che si voglia preoccupare il giudizio della Camera su elezioni, su cui la Giunta deve ancora pronunziarsi (Approvazioni — Commenti — Interruzioni).

All'on. Ciccotti, che l'altro giorno propose un plauso alla memoria di un soldato, che avrebbe conseguita la medaglia al valore in Libia e fu poi ucciso ad Andria in un conflitto per cause elettorali con la forza pubblica, avverte che quel soldato non ebbe mai la medaglia al valore, ed anzi non fu mai in Libia (Commenti — Si ride — Rumori).

CICCOTTI, dichiara di aver riferito in buona fede una notizia riprodotta da molti giornali.

Sta in fatto che quel soldato fu ucciso in un conflitto con la forza pubblica.

Trae argomento anche dalla discussione odierna per rilevare la necessità di una inchiesta generale sulla condotta del Governo durante le elezioni (Commenti — Rumori).

Interrogazioni e interpellanze.

VALENZANI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sull'impianto della stazione sperimentale di gelsicoltura e bachicoltura in Ascoli Piceno e sulla nomina del suo direttore senza concorso e senza la esistenza della stazione stessa.

« Teodori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della guerra sull'applicazione dell'art. 3 della legge n. 486, 4 giugno 1911, in merito all'aumento dell'assegno vitalizio ai veterani che già ne sono provvisti.

« Leonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere, perchè non interviene almeno ora, ad elezioni finite, ad assicurare alla giustizia alcuni individui che durante il periodo elettorale, scassinarono e svaligiarono l'ufficio postale di Millesimo, protetti dalla polizia, e che per imposizioni governative, lasciava impunemente rubare dall'ufficio suddetto soltanto e unicamente la mia corrispondenza privata ed elettorale.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come e perchè, durante gli ultimi comizi elettorali, non prese giusti e severi provvedimenti contro il delegato di pubblica sicurezza, (inviato appositamente da Savona nel comune di Millesimo per tutelare il buon ordine) il quale rifiutò di compiere il suo dovere non volendo arrestare, nè perquisire un individuo, che senza giusto motivo, sparò un colpo di rivoltella contro un pacifico cittadino che aveva il solo torto di essere a lui avversario politico.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere i motivi pei quali furono sospesi i lavori della stazione di Modica e quali mezzi intenda adottare, perchè, stanto la disoccupazione, provveda con sollecitudine alla ripresa di detti lavori. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblic e degli affari esteri per conoscere le cause che finora impedirono la costruzione del promesso ricovero per gli emigranti nella stazione di Bologna, tanto necessario per ragioni di igiene, di decoro e di umanità. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo per sapere quali provvedimenti abbia presi od intenda prendere contro la intensa disoccupazione, che affligge le classi lavoratrici.

« Comandini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, senza aumentare gli impegni relativi alla legge 25 giugno 1911, n. 586, sia possibile di adottare qualche provvedimento in favore di quei Comuni che avessero in corso lavori per provvista di acqua potabile ed avessero all'uopo contratto e riscosso per intiero i relativi mutui senza ancora aver ottenuto il concorso dello Stato giusta la legge 13 luglio 1905, n. 399.

« Ottavi, Loero ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia se intendano presentare un progetto di legge sull'esercizio della caccia, in armonia agli studi recenti, e sul diritto di caccia su fondo altrui.

« Gasparotto, Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia, se intendano presentare un progetto di legge sull'esercizio della caccia in armonia agli studi recenti, e sul diritto di caccia su fondo altrui.

« Arrigoni ».

La seduta termina alle 18,35.

DIARIO ESTERO

Quando scoppiò la crisi del Gabinetto francese la stampa francese non si dissimulò la gravità della situazione politica e però la difficoltà della composizione di un nuovo Gabinetto.

Nullameno le prime trattative non parvero incontrare tutte le difficoltà che si prevedevano e si ritenne pertanto dalla stampa francese che la crisi sarebbe stata risolta più presto assai di quello che non si sarebbe da prima creduto.

Ma invece, uno dopo l'altro, già tre incaricati della formazione del nuovo Gabinetto hanno dovuto rassegnare il mandato.

L'ultimo incaricato, il senatore Dupuy, pareva sicuro del fatto suo, ma proprio quando si attendeva l'annuncio della composizione da lui fatta, si annunciò invece la sua rinuncia all'incarico ricevuto. Poincaré gli sostituì un altro senatore, il signor Doumergue, il quale nella giornata di ieri conferì con tutte le principali personalità politiche parlamentari e promise al presidente della Repubblica la costituzione del Gabinetto.

La stampa parigina è unanime nel ritenere che Doumergue riuscirà; e infatti si ha da Parigi, 7:

I giornali dicono che Doumergue avrà il concorso di tutti i repubblicani del Parlamento.

Tutta la stampa considera la costituzione del Gabinetto Doumergue come una grande vittoria del partito radicale.

Il malumore dimostrato dai giornali conservatori proviene dal fatto che Caillaux avrebbe effettivamente, entrando o no nella combinazione, la direzione del Ministero. Si ritiene che il nuovo Gabinetto otterrà dalla Camera l'aggiornamento di tutte le questioni in modo da poter durare fino alle elezioni legislative.

Doumergue ha riportato una buona impressione dei passi fatti ieri nel pomeriggio ed ha manifestato la speranza di riuscire a costituire un Gabinetto nettamente orientato a sinistra, scegliendone tuttavia i principali elementi nel gruppo radicale-socialista. Soltanto i progressisti ne saranno esclusi.

Pare certo che Caillaux accetterà il portafoglio delle finanze. Viviani ha promesso il suo concorso. È probabile che a Ribot sia offerto il portafogli degli esteri.

Tra gli altri nomi si fa quello di Clémenceau per la guerra.

Mentre però nel dispaccio precedente si dà quasi per risolta la crisi ministeriale, nel seguente, posteriore, si ritorna un passo indietro con queste notizie.

Doumergue, dopo conferito con Briand, ha fatto visita al senatore Jéanneney, al quale ha offerto di entrare nel nuovo Gabinetto.

Jéanneney ha osservato che, nella sua qualità di relatore sul progetto di riforma elettorale al Senato, aveva assunto una attitudine troppo accentuata perchè la sua partecipazione al Gabinetto non avesse a sollevare serie obiezioni ed ha pertanto declinato l'offerta.

Doumergue, accompagnato da Caillaux, ha poi fatto visita a Ribot, insistendo presso di lui, perchè accettasse il portafoglio degli esteri. Ribot ha risposto che le sue idee in materia finanziaria e particolarmente circa la riforma fiscale differirebbero da quelle della maggioranza degli eventuali collaboratori di Doumergue e che per conseguenza era dolente di dover rifiutare.

Doumergue ha poi veduto Jean Dupuy, il quale gli ha esposto i motivi che gl'impediscono di entrare nella combinazione.

Doumergue conferirà domani con Noulens, René, Rénoult e Cochéry e comunicherà a mezzogiorno al presidente Poincaré la sua risposta circa l'incarico di costituire il Gabinetto.

***

In questi giorni, trattando della questione finitima albanese, abbiamo riferito come, giusta la notizia pervenuta da Londra, la Grecia avesse accettato la proposta inglese per il confine meridionale albanese, pure accettata dall'Austria-Ungheria e dall'Italia a patto che entro il termine stabilito dalla convenzione di Londra, la Grecia avesse sgombrato i territori assegnati all'Albania. Ma un telegramma da Atene, 7, viene invece a smentire la notizia di Londra, dell'accettazione greca, e dice:

Nei circoli bene informati si smentisce categoricamente l'informazione di un giornale inglese, secondo la quale il Governo ellenico si sarebbe affrettato a cedere anticipatamente a tutte le decisioni delle potenze. La Grecia si limitò sinora ad esporre le proprie opinioni circa la frontiera dell'Epiro e a combattere le decisioni della conferenza degli ambasciatori, invitando la Commissione per la delimitazione dell'Albania a stabilire la nazionalità degli abitanti tenendo conto della loro lingua.

Ultimamente la Grecia cercò di dimostrare alla Commissione che essa si sarebbe messa in una via senza uscita, se avesse trascurato la religione e i caratteri nazionali, e dimostrò che il tracciato della frontiera è ingiusto dal punto di vista strategico e commerciale e perchè assegna 140.000 greci all'Albania.

La Grecia ha inviato alle potenze una circolare a questo proposito.

***

Mentre l'assunzione al trono di Albania è data come un fatto compiuto da tutta la stampa estera, il *Deutsche Volksblatt* di Vienna dice:

Il principe di Wied non ha fatto ancora conoscere la sua risposta per quanto concerne il trono dell'Albania. Però la risposta non potrà tardare. S'ignorano ancora i particolari dell'incoronazione. È tuttavia probabile che i notabili albanesi proclameranno il principe di Wied Re dell'Albania e che le potenze le quali ritengono questa proclamazione come una questione interna non rifiuteranno la loro adesione.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO

Sebbene il programma del concerto non presentasse niente di saliente nè di nuovo, pure il nome del giovane e già celebre direttore d'orchestra Antonio Guarnieri attrasse ieri all'Augusteo un pubblico numerosissimo ed elegante.

Il successo avuto dal Guarnieri nel concerto della scorsa domenica si ripetè ieri ed in fine di esso gli fu fatta una vera ovazione sia dall'uditorio che dai professori dell'orchestra i quali in piedi lo costrinsero più volte con i loro vivi applausi a ripresentarsi sulla pedana direttoriale.

Il concerto incominciò con la esecuzione della *seconda sinfonia* in *re magg.* del Brahms che fu applauditissima nel melodico *adagio* e nel grandioso *finale*.

Seguirono la *Sinfonia incompleta* in *si min.* dello Schubert, tanto suggestiva, che suscitò il solito entusiasmo, ed il bellissimo pezzo sinfonico di Wagner *Siegfried Idyll* magistralmente diretto da Guarnieri, con speciale colorito, molto gustato dal pubblico.

Chiuse il concerto non lungo, e di ciò va data lode al direttore, l'ouverture *La sposa venduta* dello Smetana, in fine della quale scrosciarono gli applausi che rimarranno per il Guarnieri gradito ricordo della accoglienza fattagli dal pubblico romano.

Domenica prossima 14 dicembre, alle ore 16, concerto vagneriano diretto da Bernardino Molinari. Vi prenderà parte la signorina Amalia Pinto (soprano).

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato dal comandante Capomazza e dal maggiore di San Marzano, si recò l'altroieri a visitare l'ospedale militare al Celio.

Il Sovrano fu ricevuto dal tenente colonnello Ragnini, dall'aiutante maggiore Cogliati e dal capitano medico Lapponi.

S. M. il Re visitò i vari reparti soffermandosi specialmente al letto del maggiore Mancini e del tenente Pescosolido, feriti entrambi in Libia.

Ad essi come a tutti i soldati infermi rivolse parole di coraggio e augurio di pronta guarigione.

Alle 10,30 S. M. il Re lasciò l'ospedale esprimendo al colonnello Ragnini le sue più vive felicitazioni per l'ottimo e perfetto ordinamento del nosocomio.

Le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. i Principi Reali e, S. A. R. la Principessa Natalia di Montenegro, accompagnati dagli aiutanti di campo di S. M. si recarono, nel pomeriggio di ieri l'altro, a visitare il Paladino.

Gli augusti visitatori furono accompagnati, nella visita ai ruderi del palazzo di Domiziano, dal comm. Boni, direttore degli scavi.

Le LL. AA. RR. il duca di Aosta e il duca di Oporto sono giunti stamane a Roma, da Napoli.

Il giubileo di un sodalizio. — La benemerita « Associazione commerciale, industriale, agricola romana » ha festeggiato ieri il venticinquesimo anniversario della sua fondazione con un banchetto all'Hôtel Excelsior, che fu una riuscitissima riunione di cospicue personalità dedite ai molteplici rami del lavoro e alle nobili iniziative nel campo delle industrie.

Gli intervenuti al banchetto furono oltre trecento. Alla tavola d'onore siedevano, col presidente dell'Associazione, don Augusto Torlonia, S. E. il ministro dell'agricoltura, il sindaco di Roma commendator Nathan, l'on. sen. Romolo Tittoni, presidente della Camera di commercio, l'on. Giulio Venzi, presidente del Comizio agrario, il cav. Colombo, presidente della Società generale negozianti e industriali, l'on. sen. Scaramella-Manetti, l'on. Maraini, l'on. Montù, presidente della Società per il movimento dei forestieri, l'on. Molina, l'ing. Mora, presidente della Società imprenditori e costruttori, oltre ad altre cospicue personalità e parecchi Cavalieri del lavoro.

Allo spumante, dopo che il segretario ebbe data lettura di numerose e notevoli adesioni al banchetto, parlò, applaudito vivamente, il presidente Torlonia che, accennando al glorioso passato dell'Associazione, terminò augurando che nel secondo suo giubileo essa abbia sempre miglior vita e migliori energie.

Dopo di lui parlò il cav. Esdra, vice presidente anziano, il quale a nome del Consiglio direttivo, offerse al presidente don Augusto Torlonia, uno splendido esemplare della medaglia commemorativa in gran formato montata in una targa di cuoio di squisita fattura.

Accolto da unanime applauso, parlò poscia il sindaco Nathan, inneggiando all'avvenire industriale di Roma.

Chiuse la serie dei discorsi S. E. il ministro Nitti, che efficacemente delineò le condizioni dell'industria e del commercio in Roma; e, fra applausi vivissimi, inviò un saluto a S. M. il Re.

L'accenno all'Augusta regale persona fu accolto con una nuova triplice salve di applausi da tutto l'uditorio levatosi in piedi ed acclamante con entusiasmo alle note dell'Inno Reale eseguito da un'orchestrina in una sala attigua.

Verso le 12 il banchetto ebbe termine.

Oltre alla medaglia consegnata al presidente dell'Associazione, un'altra, di minori proporzioni, ma che è pure un gioiello artistico, venne offerta al cav. Andrea Brenta, che della benemerita Associazione fu il primo iniziatore e ne è socio onorario, ed ai seguenti signori che da 25 anni ne fanno parte:

Cav. Del Vitto — cav. Giorgi — cav. Bachi — cav. Giacomini — cav. Cravanzola — cav. Colombo Giuseppe — cav. Bertero — cav. Peroni Giovanni — cav. Staderini — cav. Hoz — cav. Ascarelli Moisè — cav. Zampini Stanislao e cav. Zampini Ettore.

Le medaglie, tutte in oro, sono dovute all'opera abile e geniale degli incisori della R. zecca, signori Polledri, Tailetti e Viti.

Inaugurazione. — Ieri, a Parma, alla presenza di S. E. il sottosegretario di Stato per l'istruzione, on. Vicini, dei senatori Mariotti, Lagasi e Maragliano, dei deputati Micheli e Berenini, delle autorità locali, di numerosi colleghi e allievi del direttore della clinica, prof. Ceccherelli, e di moltissime signore, venne inaugurata la nuova clinica chirurgica.

Parlarono il preside della Facoltà di medicina, prof. Roncoroni, e il direttore della clinica, prof. Ceccherelli.

L'assistente, dott. Negri, offerse, in nome degli allievi, un busto al prof. Ceccherelli, che il rettore concesse venga apposto sulla fronte del teatro chirurgico. Lo studente Calvi portò il saluto degli studenti.

Parlò infine S. E. Vicini vivamente applaudito.

Le autorità e gli invitati poscia visitarono i grandiosi locali della nuova clinica.

Indi ebbe luogo un ricevimento alla prefettura, dato dal prefetto, comm. Ferrari.

Iersera all'albergo della Croce Bianca ha avuto luogo un banchetto in onore di S. E. Vicini, offerto dalla Deputazione provinciale e dalla Giunta comunale.

Nella giornata S. E. Vicini si recò a visitare i lavori per il monumento a Giuseppe Verdi e si congratulò con lo scultore Ettore Ximenes e con l'architetto marchese Cusani.

Concorso.— Presso la Società italiana d'incoraggiamento all'industria è stato aperto un concorso per una Memoria sul tema seguente:

« Segnalare quali dovrebbero essere - nelle condizioni della moderna vita industriale in Italia - le linee direttive dell'azione dello Stato riguardo alla politica industriale, per ottenere un efficace sviluppo delle industrie, ponendo in luce l'interdipendenza fra lo sviluppo industriale e l'utilità generale della nazione stessa ».

Il concorso verrà chiuso alla mezzanotte del 31 luglio 1914.

I concorrenti dovranno contrassegnare i manoscritti con un motto, ripetuto sopra una busta chiusa, che conterrà il nome del concorrente.

Speciale Commissione nominata dalla Società italiana d'incoraggiamento all'industria deciderà inappellabilmente su detto concorso.

La Commissione disporrà di un premio di lire mille.

Saranno pubblicate a spese della Società tutte le Memorie che la Commissione riterrà meritevoli di pubblicare.

Nelle scuole secondarie. — Avuto presente che le recenti elezioni politiche resero necessario quest'anno prorogare di parecchi giorni l'inizio delle lezioni, il ministro della pubblica istruzione ha disposto che negli Istituti secondari di ogni ordine e grado l'assegnazione delle medie trimestrali sia protratta sino al 20 gennaio prossimo per il primo trimestre, e non oltre la prima decade dell'aprile successivo per il secondo trimestre.

Italiani all'estero. — A Vallona si è costituita la Società operaia italiana di beneficenza, che è la prima Società italiana che si forma in Albania, ed ha acclamato a presidente onorario il console d'Italia, De Facendis.

Iermattina è stata tenuta l'assemblea della Società, alla quale intervenne il console De Facendis, che parlò applauditissimo esaltando la cordiale fratellanza e la operosità della colonia italiana; e terminò tra vive acclamazioni, inviando un reverente saluto all'Italia.

Prese poi la parola il presidente della Società Luigi Mastroviti inneggiando alla cordialità italo-albanese ed acclamando al Re d'Italia ed al Governo italiano.

Per gli emigranti. — Il commissariato dell'emigrazione fa noto che per la continua e aumentata emigrazione e per la chiusura dei lavori all'aperto a causa della stagione fredda, si nota nelle grandi città degli Stati Uniti pletora di emigranti in cerca di lavoro.

Si prevengono i lavoratori che è preferibile, per ora, di non emigrare senza sicurezza di occupazione.

L'incaglio della " San Giorgio ". — Nella giornata di sabato scorso sono continuati sulla sfortunata nave i lavori per la sistemazione delle mensole e l'approntamento dei cassoni cilindrici.

Sono stati sbarcati altri materiali.

Sono stati tesati e messi in forza tutti gli ormeggi di poppa in previsione di tempo da scirocco.

Nella giornata il tempo ha permesso la continuazione delle operazioni.

Ieri continuarono i lavori per l'applicazione delle mensole. Il tempo con vento fresco da maestrale non ha permesso durante la giornata di sabato e nella notte di passare i cavi di acciaio per l'applicazione dei cilindri, perchè le acque torbide impedivano il lavoro dei palombari.

Il mare nella giornata di ieri fu alquanto agitato, ma non ha menomamente danneggiata la nave, le cui condizioni permangono buone.

Navi estere. — Stamane, a Napoli, alle ore 8,30, è giunta la prima squadra delle navi inglesi composta di quattro dreadnoughts e di cinque incrociatori al comando del vice ammiraglio C. Corlville.

Le navi britanniche hanno iniziato le operazioni per ancorarsi nella rada di Santa Lucia e gli incrociatori si sono ancorati nel porto militare.

L'arrivo delle navi è stato salutato dalle salve di uso.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è giunto a Napoli dal Brasile. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito per Buenos Aires. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Luisiana*, id., ha proseguito da Dacar per Genova. — L'*Orione*, della Soc. marittima italiana, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires. — Il *Re d'Italia*, id., è giunto a Genova. — Il *Solferino*, della Società marittima italiana, è partito da Odessa per l'Italia. — L'*Assiria*, id, è partito da Suez per Massaua, Assab e Mombasa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 6. — Il Ministero degli esteri ha comunicato al principe Guglielmo di Wied che le potenze unanimi lo hanno designato a Principe di Albania.

PARIGI, 6. — Il *Figaro* pubblica una informazione comunicatagli alle due di stanotte secondo la quale Dupuy avrebbe avvertito Poincaré che gli era impossibile di costituire il Gabinetto a causa delle difficoltà incontrate presso gli amici di Caillaux. Il presidente gli avrebbe manifestato il suo rincrescimento.

Il *Figaro* afferma che Poincaré farà appello a Doumergue ma si dice in grado di assicurare che questi declinerà l'incarico.

BERNA, 6. — In un messaggio alle Camere federali il Consiglio federale propone di accordare la concessione per un linea a scartamento ridotto Locarno-Valmara, frontiera italiana, lungo la riva del Lago maggiore.

La lunghezza totale è di 12 km. e 400 metri. Il preventivo ammonta a 7.500.000 franchi.

PARIGI, 6. — Una nota ufficiosa reca: Un giornale del mattino pubblica un'informazione pessimista sulla situazione del tesoro francese.

Il ministero delle finanze autorizza a dichiarare che questa informazione è priva di ogni fondamento.

PARIGI, 6. — Il presidente della Repubblica Poincaré ha offerto a Doumergue di costituire il nuovo Gabinetto.

CETTIGNE, 6. — Il viaggio del ministero degli esteri montenegrino a Roma e a Londra ha per iscopo di trattare il prestito di 30 milioni, che fu promesso al Montenegro per lo sgombro di Scutari.

SAVERNE, 6. — La partenze del 99° reggimento per il campo di manovre di Haguenau e di Bitsch ha avuto luogo nel pomeriggio con tempo cattivo.

La musica e la bandiera erano alla testa del reggimento. Non vi era il colonnello, il quale si è unito alle truppe alla stazione. Il tenente Von Forstuer, che si diceva fosse malato, è anch'esso partito.

OLDHAM, 6. — Il primo ministro Asquith ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto che dall'avvento dei liberali al potere il regime del libero scambio non fu oggetto di alcuna minaccia, ma sarebbe errore supporre che questo regime non sarà attaccato. Il giorno in cui le merci estere saranno colpite da dazi, gli agricoltori chiederanno di essere protetti come manifatturieri e il risultato inevitabile sarà l'imposizione di dazii sulle derrate alimentari.

Asquith ha dichiarato che l'unica seria speranza di una riduzione degli armamenti sta nella pressione che le nazioni civili eserciteranno di concerto sui governanti.

BELGRADO, 6. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un ukase reale, in base al quale entra in vigore per i nuovi territori conquistati la costituzione con alcune restrizioni riferentisi alla libertà di riunione e di stampa, alla legislazione, alla giurisdizione parlamentare e all'autonomia comunale e distrettuale.

GIANINA, 6. — I membri della commissione internazionale per la delimitazione delle frontiere meridionali dell'Albania dopo la permanenza di un mese a Leskoviki sono partiti oggi per Argirocastro.

LEICESTER, 6. — I rappresentanti di 22.000 agenti postali hanno deciso di insistere per un aumento generale dei salari del 10 0[0 già respinto dal *Postmaster general* Samuel il 20 novembre scorso, quando ricevette una deputazione degli agenti postali.

I rappresentanti hanno deciso anche la convocazione di un congresso generale degli agenti postali.

VIENNA, 7. — Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica un articolo nel quale, dopo aver rilevato che non esiste alcun antagonismo marittimo tra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, propugna l'attuazione di un accordo austro-inglese, secondo il quale i due paesi si impegnerebbero a conservare per un certo numero di anni una benevola neutralità reciproca, in ogni caso di possibile conflitto nel Mediterraneo.

Il *Neues Wiener Tagblatt* raccomanda che si consideri obiettivamente tale proposta, nella quale, anche esaminandola dal punto di vista della critica più severa, non si potrà scoprire la menoma punta contro terzi o quarti, nè la più piccola traccia di secondi fini particolari.

BERLINO, 7. — A Rybnik, nella Slesia, è scoppiato stamane un incendio nella miniera di carbone di Emmagrube, a una profondità di 200 metri.

Tredici minatori sono rimasti asfissiati e tre non sono ancora stati ritrovati.

BELGRADO, 7. — Il progetto di bilancio per il 1914 prevede la creazione di una nuova divisione di cavalleria ad Uskub.

REVAL, 7. — Il ministro della marina ha presenziato la solenne impostazione in cantiere di due incrociatori e di quattro torpediniere.

COSTANTINOPOLI, 7. — La Grecia ha dato il gradimento per la nomina di Ghalib Kemal bey a ministro ottomano ad Atene.

PIETROBURGO, 7. — In seguito ad istanza del Senato della Fin-

landia, lo Czar ha respinto la domanda della Dieta Finlandese tendente alla organizzazione dell'insegnamento pubblico.

Lo Czar dichiara che occorre attendere il miglioramento della situazione economica e la formazione di disponibilità finanziarie.

BELGRADO, 8. — Il progetto di legge riguardante l'annessione dei nuovi territori sarà presentato alla Scupstina fra una quindicina di giorni e stabilirà a dieci anni la durata della situazione politica attuale per i nuovi sudditi, specialmente per quanto riguarda il diritto elettorale.

SOFIA, 8. — Le elezioni generali legislative hanno avuto luogo ieri secondo il sistema della rappresentanza proporzonale, applicato per la prima volta in Bulgaria.

Secondo le previsioni che si fanno il Governo otterrà la maggioranza; ma i risultati definitivi non potranno esser noti che stasera.

PARIGI, 8. — Doumergue continua ad avere fiducia nel risultato finale delle sue trattative. La sola difficoltà grave è il portafoglio degli affari esteri. Ribot, Jean Dupuy, Develle, hanno rifiutato di assumerlo. Se Doumergue non trova il titolare per detto Ministero dentro oggi lo assumerà egli stesso. Viviani o Renoult prenderebbero gli interni.

Si crede che il Gabinetto sarà costituito nella mattinata.

La dichiarazione ministeriale sarebbe breve e si spiegherebbe nettamente sui punti che preoccupano l'opinione pubblica e il Parlamento.

I giornali dicono che sono stati fatti passi presso Pichon per fargli conservare gli esteri.

Il *Gaulois* scrive che l'offerta degli esteri verrebbe fatta a Georges Louis, ex-ambasciatore di Francia a Pietroburgo. Sono stati fatti passi, ma senza successo, anche con Clémenceau.

Il *Radical* informa che all'ultima ora è stato costituito il Ministero.

Doumergue informerà oggi a mezzogiorno il presidente della Repubblica Poincaré della accettazione definitiva. Circola la seguente lista circa la formazione del nuovo Ministero: Doumergue, presidenza del Consiglio e interni o esteri; Caillaux, finanze; Dubail, guerra; Lebrun, marina; Viviani, istruzione pubblica; Cochery, lavori pubblici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

7 dicembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	751.8
Termometro centigrado al nord	15.0
Tensione del vapore, in mm.	8.38
Umidità relativa, in centesimi	66
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	9
Stato del cielo.	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.6
Temperatura minima, id.	9.1
Pioggia in mm.	gocce

7 dicembre 1913.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Spagna, minima di 742 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: forte, generale abbassamento barometrico, fino a 8 mm. a Livorno; cielo nuvoloso con nebbie in Valle Padana; piogge forti sulla Sicilia, Calabria e Basilicata; pioggerelle sulla Toscana.

Barometro: massimo di 761 in Sicilia, minimo di 751 a Livorno.

Probabilità: continua i maltempo con generalità di cielo nuvoloso. Venti di ponente forti sul versante Tirrenico; deboli intorno a sud sul versante Jonico; sciroccali sull'Adriatico. Mare Tirreno molto agitato o grosso; Adriatico agitato.

N. B. - È stato telegrafato ai semafori della Sardegna: Probabilità venti violenti con direzione iniziale del 4° quadrante.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 dicembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	agitato	13 0	9 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	12 8	9 2
Spezia	coperto	mosso	12 4	4 9
Cuneo	1/2 coperto	—	6 6	2 4
Torino	nebbioso	—	5 7	— 1 8
Alessandria	nebbioso	—	3 3	0 9
Novara	1/4 coperto	—	7 9	— 2 8
Domodossola	coperto	—	10 0	0 9
Pavia	nebbioso	—	5 7	— 0 2
Milano	nebbioso	—	8 2	— 0 7
Como	1/4 coperto	—	8 7	0 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	7 0	1 0
Brescia	1/2 coperto	—	4 7	1 6
Cremona	nebbioso	—	6 0	— 0 6
Mantova	nebbioso	—	7 0	— 1 0
Verona	1/4 coperto	—	5 8	0 5
Belluno	1/4 coperto	—	3 5	— 3 9
Udine	coperto	—	6 5	1 2
Treviso	1/2 coperto	—	6 0	0 9
Vicenza	sereno	—	8 4	0 4
Venezia	coperto	calmo	5 2	2 8
Padova	piovoso	—	5 1	1 0
Rovigo	coperto	—	3 2	— 1 2
Piacenza	nebbioso	—	6 7	— 0 2
Parma	nebbioso	—	6 2	— 0 7
Reggio Emilia	nebbioso	—	6 0	— 0 2
Modena	nebbioso	—	6 3	— 1 1
Ferrara	coperto	—	4 6	— 1 1
Bologna	1/2 coperto	—	6 8	1 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	8 6	2 2
Pesaro	coperto	mosso	12 0	4 6
Ancona	coperto	legg. mosso	12 6	6 1
Urbino	coperto	—	8 7	4 0
Macerata	coperto	—	11 2	7 3
Ascoli Piceno	coperto	—	14 5	5 8
Perugia	piovoso	—	6 5	4 6
Camerino	coperto	—	9 0	8 0
Lucca	coperto	—	8 9	2 9
Pisa	coperto	—	13 2	8 0
Livorno	coperto	mosso	14 0	10 4
Firenze	coperto	—	9 6	6 0
Arezzo	piovoso	—	8 6	1 6
Siena	coperto	—	9 8	4 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	13 3	9 1
Teramo	—	—	—	—
Chieti	coperto	—	12 4	5 0
Aquila	coperto	—	7 6	4 8
Agnone	sereno	—	9 7	4 4
Foggia	coperto	—	14 8	5 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	13 5	8 0
Lecce	coperto	—	13 2	6 5
Caserta	3/4 coperto	—	12 4	5 0
Napoli	piovoso	mosso	13 2	6 8
Benevento	3/4 coperto	—	14 0	5 9
Avellino	3/4 coperto	—	10 0	1 6
Mileto	coperto	—	13 2	8 4
Potenza	coperto	—	8 5	3 4
Cosenza	piovoso	—	12 5	6 0
Tiriolo	piovoso	—	20 2	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	agitato	17 2	13 0
Palermo	piovoso	grosso	15 4	13 7
Porto Empedocle	piovoso	mosso	16 3	11 2
Caltanissetta	piovoso	—	12 0	7 3
Messina	piovoso	calmo	19 0	11 0
Catania	coperto	calmo	17 2	11 6
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	mosso	19 0	7 0
Sassari	coperto	—	13 6	10 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.